



**Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!**

CASA, DOLCE CAPANNA

È stato meraviglioso in Grecia. Abbiamo nuotato nel mare blu, fatto escursioni, siamo andati al mercato della città, dove c'erano così tante cose! Quando la vacanza è finita, non vedevo l'ora di tornare a casa. Mi mancavano Málna e Bukta. Ora io, Scimmia Cannella, scriverò la storia del nostro arrivo. Ascoltate attentamente! A Bratislava, all'aeroporto, ci hanno accolto Málna, Bukta e una signora anziana. Aveva dei bellissimi capelli bianchi, si chiamava Hannamami, in realtà Hanna, ed era la nonna di Emma. Málna l'aveva chiamata Hannamami fin da bambina. Si dice che ci abbia invitato, in realtà Málna, Bukta e Ropi, a Liptov sotto i Tatra. I bagagli di Pali ed Emma erano già in macchina. Stavano aspettando Gyuri. "E io?" chiesi tristemente. - Málna aveva tenuto nascosto ad Hannamami che avrebbe voluto invitare una simpatica scimmietta, cioè io. Dopo tutto, Hannamami è una signora anziana che non ha mai visto una scimmia parlante. Emma sperava che si lasciasse incantare e non protestasse: "Questa scimmia è Cannella. È saltata fuori da un libro di fiabe e sa fare le magie". - mi presentò alla zia. All'inizio Hannamami ha protestato. A quanto pare, lei invita i bambini, non tutto lo zoo. Ma quando ha visto la mia espressione infelice, ha sospirato: "Cosa devo fare con te? Porta anche la scimmia".

"Sono una scimmia, Cinnamon, Hannamama!", ho protestato. "E io non sono Hannamama, sono Hannamami!", ha risposto lei, offesa. Fortunatamente, la mamma di Gyuri mise fine alla discussione: "Sai cosa? Non restiamo fuori dall'aeroporto, vieni a casa nostra. Discuteremo di tutto davanti a un caffè e a un rinfresco". "E i biscotti! Li ho fatti io". - Hannamamamise e salì in macchina.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

“Bene, salite!” – ordinò e avviò il motore. Il padre di Gyuri caricò tutte le valigie e iniziammo il nostro viaggio verso un'altra avventura. Ora salterò i biscotti, i nuovi bagagli, il viaggio a Lipto, e inizierò dal momento in cui entrammo nella casetta. In cucina c'era un bel forno grande dove un tempo si cuocevano pane e altre prelibatezze. Hannamami mi disse che, quando era ben riscaldato, in nessun altro posto al mondo si cuoceva così bene l'oca come in questo forno. Le pareti erano decorate con tazze dipinte a motivi floreali, alle finestre erano appese tende ricamate e sulla parete bianca accanto al tavolo, anch'essa ricamata, c'era un panno con la seguente scritta **DOVE C'È LAVORO, C'È SUCCESSO**. La cucina, come in un sogno fiabesco, era davvero enorme. Ci ha stupito tutti. Hannamami ci invitò nella cosiddetta Sala Grande.

Era davvero enorme. I tre letti erano decorati con enormi torri di trapunte. “Wow!” Non avevo mai visto trapunte del genere. Non ci si può nemmeno muovere sotto! – Ho detto. “Sono trapunte fatte di piume. Si coprivano con queste. La notte non c'era riscaldamento nella capanna, ma sotto queste trapunte stavano comunque al caldo”. – Hannamami ha spiegato. “Spegnevano i termosifoni anche in inverno?”. – Si chiese Bukta. La nonna di Emma rise. “Ma cosa credi! Qui non ci sono termosifoni e non ci sono mai stati! La capanna è qui da duecento anni. Tutto ciò che vedi intorno a te è cultura e tradizione popolare”. Questo non faceva di me una scimmia intelligente e istruita. Quale cultura? Ho sentito parlare di case della cultura dove si proiettano film o si fa teatro, so che si mangia in modo colto e con posate decenti, ma non capivo di cosa stesse parlando Hannamami.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*

IN VACANZA CON CANNELLA



S15
T4
L2



Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

“Le tradizioni, infatti, sono usanze che noi impariamo dai nostri genitori fin dall’infanzia, e loro imparano a loro volta dai loro genitori”. – spiegò Málna. “È così che si tramanda la cultura, dai genitori ai figli, non è vero, Hannamami?” ‘Esattamente!’. – Accarezzò la testa della nipote e aprì la porta della terza stanza. “Questa è la mia camera da letto. È qui che preferisco stare. In quella cassapanca intagliata conservo i vecchi costumi popolari dei miei genitori, che ti mostrerò più tardi. Indovinate cos’è questo?”, ci sorrise e indicò uno strano oggetto che assomigliava a un vaso.

“È un vaso”. – Scossi la testa. “Dopotutto, anche un bambino piccolo può saperlo”. Hannamami tirò fuori un fiammifero e accese il mio vaso. “È una lampada!” – Ropi esclamò. “Fai attenzione al cherosene!”, avvertì Hannamami. “Era proprio una lampada di questo tipo la causa più comune degli incendi nelle capanne. Basta toccarla, la lampada si stacca, il kerosene fuoriesce e tutto brucia!” Non aveva ancora finito quando si udì un grido da fuori: ‘Brucia!’ Corremmo fuori di casa. In lontananza, alla fine del villaggio, una delle case stava bruciando e il fumo nero si alzava nel cielo. Siamo corsi tutti lì. Poiché ho quattro zampe, sono arrivato per primo. Donne e bambini erano in piedi intorno al bungalow e gli uomini osavano prendere secchi d’acqua dal ruscello e versarla sulle fiamme. Non è servito a molto. Era come se il fuoco stesse giocando con l’acqua. Le fiamme crescevano sempre di più e la gente dovette ritirarsi, tanto era il caldo infernale vicino alla baracca. Quando Hannamami, Málna, Ropi e Bukta corsero al bungalow, io tenevo le zampe anteriori in alto sopra la testa e sussurravo dolcemente: “Abraka dabraka!”.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*

IN VACANZA CON CANNELLA



S15
T4
L2



Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Devo congratularmi con me stesso, ho fatto una magia fantastica! Da dove, da dove non, ma una nuvola scura apparve sopra la capanna e uno scroscio di pioggia scese direttamente sulle fiamme, come mai gli abitanti del villaggio avevano visto. Tutt'intorno, non cadde nemmeno una goccia. Il fuoco sibilava e si infuriava come un serpente infuriato quando gli si afferra la testa. Si dibatteva, si difendeva, ma invano! Non passò molto tempo prima che le pericolose fiamme si trasformassero in fumo bianco. La nuvola nera svanì in un istante. Eravamo alla ricerca della pioggia e del fuoco. La casetta di legno bruciò, ma il fuoco non la distrusse del tutto. "Evviva, ce l'abbiamo fatta!", gridai. Málna mi sussurrò all'orecchio: "Cannella, vorrei che tu facessi sempre magie del genere. Grazie a questo, hai salvato un pezzo di cultura popolare". "Perbacco, lo so", mi complimentai. "È stato un bel pasticcio, vero? "Tutte le persone mi guardavano stupite. Come Bukta, tutti fissarono i loro occhi su di me. Non avevo altro da fare che presentarmi, così iniziai a ballare e a cantare:

"Sono io, Cannella, la scimmia,
Nessuno ha una pelliccia così.
Come Cannella la scimmia".



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*

IN VACANZA CON CANNELLA



S15
T4
L2



Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Non voglio vantarmi, ma ero diventata una grande attrazione. A questo punto sapevo cosa significasse questa parola. L'attrazione è ciò che tutti apprezzano. Mi è piaciuto molto!"Non sei un po' presuntuosa, Cannella? Attenta a non rovinarti!", commentò Ropi, facendomi davvero arrabbiare. Come si permette Gyuri? "Sei geloso solo perché sono un'attrazione? Guarda cos'altro posso fare!". Un trattore si fermò proprio accanto a noi. Lo zio che lo guidava stava per impilare i tronchi bruciati. Saltai sul trattore per aiutarlo. "Ehi, da dove viene quel gorilla?", gridò il conducente del trattore. - gridò l'autista del trattore e corse fuori nel campo. "Quale gorilla?" - mi insultò. "Sono una scimmia eroica, Cannella!", gridai e chiesi a gran voce che tornasse indietro a scusarsi. "Cannella si comporta spesso così?" 'Spesso!'. - Málna sospirò e io apparii leggermente imbarazzato. Tornammo stancamente alla capanna di Hannamami, ma prima di ritirarci sulle morbide lenzuola, presi nota di alcune lezioni.



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*